



PRIMO PIANO

**In rotta**  
Una delle 115 navi  
della flotta d'Amico**D'Amico In vista il collocamento del 25% del capitale**

## Più flottante per la flotta

**L**a d'Amico International Shipping, società armatoriale quotata allo Star, punta ad aumentare flottante e capitalizzazione attraverso il collocamento del 20-25% del capitale oggi in mano ai soci di controllo, i cugini **Paolo e Cesare d'Amico**. Al termine dell'operazione la famiglia resterà azionista di maggioranza con il 51% rispetto all'attuale 75% circa. La cessione del consistente pacchetto, pari a quasi un quarto dell'intero capitale della società, è stata decisa dopo i risultati confortanti del primo trimestre 2013 (che ha chiuso in utile per 7,6 milioni di dollari dopo quasi quattro anni consecutivi di perdite) e in seguito all'aumento di capitale da 65 milioni di fine 2012 che è stato interamente sottoscritto. A tenere le fila di questa operazione straordinaria è il neo cfo **Giovanni Barberis** (in passato lo stesso ruolo in Acea, Hera, Cremonini e Esso) approdato alla d'Amico lo scorso autunno, proprio per seguire da vicino le diverse fasi della ricapitalizzazione dalla quale sono emersi i primi segnali del rinnovato interesse da parte di investitori finanziari internazionali specializzati nello shipping e non solo. Ora, con un road show che parte da Londra per proseguire negli Stati Uniti (i quattro giorni di fine

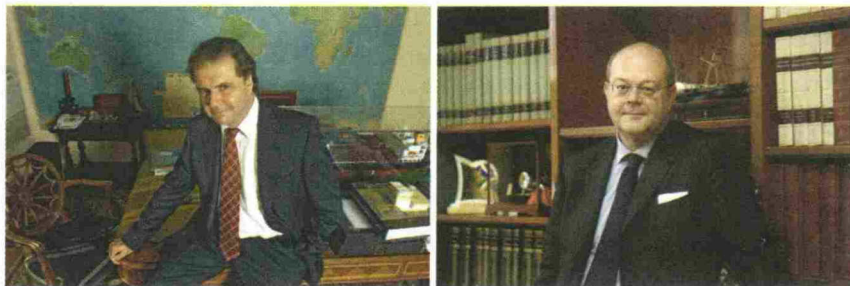
giugno a New York sono all'booked), a Oslo e che toccherà anche Milano, la d'Amico International Shipping si presenta con la sua tranche di azioni da cedere in una fase in cui, come sottolinea Barberis, «la società presenta una forte struttura finanziaria, e un bilancio 2012 che già recepisce tutte le svalutazioni imposte dai principi contabili internazionali, ha investito nel rinnovo della flotta che si posiziona come la nona al mondo e ha riconquistato la fiducia di Piazza Affari, dove il titolo è cresciuto del 70% da inizio anno». La Dis è parte di un gruppo di shipping più grande: in cima alla catena di controllo c'è la d'Amico Società di Navigazione spa, che controlla la d'Amico International che a sua volta detiene al 75% la d'Amico Shipping SA, quotata alla Borsa di Milano e leader nel trasporto delle navi cisterna. Questa, a sua volta, ha il 100% della d'Amico Tankers, specializzata nel trasporto dei carichi secchi. Sempre a livello di gruppo i ricavi sono pari a 1,1 miliardi di dollari, 115 navi, e un patrimonio netto di 1 miliardo a fronte di debiti per 228 milioni. «Oggi la famiglia d'Amico punta a rendere più liquido il titolo della società quotata, visto anche che ormai le maggiori case di

Ricavi 2012 (dollari)	<b>1,1 miliardi</b>
Valore mercato della flotta (dollari)	<b>936 milioni</b>
Utile 2012 ante impairment (dollari)	<b>36 milioni</b>
Patrimonio netto (dollari)	<b>1 miliardo</b>
Debito netto (dollari)	<b>228 milioni</b>
Flotta gestita	<b>115 navi</b>

brokeraggio prevedono, nel breve periodo, un ulteriore upside del valore delle azioni di circa il 30% rispetto alle quotazioni attuali». Si è entrati, dunque, in una fase in cui il mercato riconosce alla società una capacità di ripresa dopo gli anni difficili legati alla congiuntura economica negativa (105 milioni di perdite nel 2012 compreso l'impairment) e una solidità patrimoniale «costruita attraverso un uso attento della leva e il costante reinvestimento dei profitti realizzati nei periodi ante crisi», ricorda Barberis. C'è da dire che la famiglia d'Amico, che ha fondato il gruppo nel 1936 a Salerno, sta anche consolidando la propria organizzazione interna in modo da essere pronta ad affrontare l'ulteriore crescita. La decisione di cedere una tranche di capitale ma puntando su un target di nuovi investitori con piccole quote, escludendo quindi il mondo dei private equity, è un segnale di come intende gestire questa fase con «disponibilità verso il mercato azionario ma tenendo saldo il controllo della società», conclude Barberis.

*Mariarosaria Marchesano*

**Barberis (cfo): «È la nona compagnia al mondo e ha riconquistato la fiducia di Piazza Affari, dove il titolo è cresciuto del 70% da inizio anno»**



Per mare A sinistra, Paolo d'Amico.  
A destra, Giovanni Barberis